

tanio di fiorentini. *Item*, che questo marzo verano i nimici a campo a Padoa e Trevixo, e però si atendi a la bona custodià.

Di sier Vettor Lipomano, vidi letere di Roma, di 8, l'ultima. In la prima, di 7, scrive come si dice, l'Imperator, Franza e Spagna sono acordati a ruina dil resto, e si fa le noze di la madre di monsignor di Anguleme, ch'è il Dolfin di Franza, nè l'Imperator, e la seconda fiola dil re di Franza in l'arzi-duca di Borgogna, qual à in dota el ducato di Milan. *Item*, come il Curzense à auto l'aviso di la presa di le galie di Maran, *etiam* che 'l Friul è perso. *Item*, Caluro di Cao d'Istria è partido di qui, si dice va a Maran e armerà le galie prese, etc. *Item*, per la letera di 8, scrive di acordo, semo menati a spaso, non sarà nulla, e di turchi che dieba venir se la rideno. Il Papa va fuora a solazo, starà tuto il mexe. *Item*, l'altro zorno, il duca di Bari fradello dil duca de Milan, si fè di prima tonsura. *Item*, in questa mattina, el Papa con li cardinali e oratori è stato a messa a Santo Agustin per la vitoria à auta il re di Portogallo in Africa, come apar per la letera manda dito Re al Papa, qual è stampata e la mandoe a mi Marin Sanudo; et disse la messa il cardinal e fata l'oratione *ut supra*, poi il Papa andò a pranso in castello e stete a veder mascare; l'orator nostro è stato in castello in diversi colloqui col Papa; et conclude, bisogna far da valenti homeni etc.

Di Franza, fo letere dil Dandolo orator nostro da Bles, di 17, venute per via di Franza a Roma. Scrive, come il Re avia inteso la Signoria aver la paxe col Turco, et laudava assai averla fata. *Item*, colloqui auti che l'Imperator sarà disfato o lui re di Franza, et la Signoria non dubiti; ben è vero questi sguizari non voleno admeter li soi oratori, et vol stagi l'acordo fu fato. *Item*, che 'l mandava il duca di Barbon con zente nel Dolfinà a defension di la Borgogna contra essi sguizari, et vol aver a tempo nuovo lanze . . . milia et fanti . . . milia, et vol far fati. *Item*, l'orator ha persuaso Soa Maestà far il tutto di aver sguizari; disse faria e poi atenderà al suo Stado di Milan. *Item*, esso orator fo da la Raina persuadendola non voy lassar l'impresa di Milan. Disse la faria col Re e l'hanno molto a cuor; e altre particolarità. *Item*, dimanda licentia, e sia mandato il successor, come per le altre di 15 à scritto.

Fu, poi leto le letere, posto per i savii, atento li meriti dil fidelissimo nostro citadin cremasco domino Anzolo Francesco da Santo Anzolo, fo fiol dil magnifico capitano nostro di le fantarie, et

ultimamente la fidelità mostrava in questa presente guerra, e il fiol Zuan Paulo stato sempre a nostri stipendi et preson di spagnoli, che li sia dato la $\frac{1}{2}$ di quello si traze di utilità di la fiera di Crema, quando la si farà, *ut in parte*, sichè sia sua, e di soi eriedi in perpetuo. Fu presa di largo.

Fo posto per li consieri sier Zorzi Pisani doctor cavalier, sier Luca Trun e sier Andrea Trivisan et sier Sebastian da ca' Taiapietra Cai di XL, elezer *de præsenti* tre provedadori sora Rialto, con pena, qual abino a far far neto Rialto et poner li confini di quelli aveano stabeli etc., *ut in parte*: le apelation vengino al Colegio nostro, da esser expedite per li do terzi. Abino sopra questo ogni auctorità et a deputar dove dieno star li officii di Rialto; et altre clausole. A l'incontro, sier Alvise Barbaro e sier Sebastian Michiel Cai di XL, voleno la parte, con questo siano electi 7, et quelli a bosoli e balote expediscano per cinque balote, l'apelation di qual vadino a li XX savii in Rialto. Et andò le do parte; 17 di consieri, 127 di do Cai di XL, e questa fu presa; la copia sarà posta qui avanti. Et fu fato il scurtinio, con boletini, qual *etiam* sarà notado qui driedo.

Die 13 Januarii 1513, in Rogatis.

277

Sier Georgius Pisani eques.

Sier Luca Trono eques, consiliarii.

Sier Andreas Trivisano, eques.

Sier Sabastian de ca' Taiapietra, capita de XL.

Essendo seguito l'incendio in Rialto, come a tutti è noto, è necessario proveder de luogi apti per li officii nostri et altre diverse cose dependente da esso incendio che non patiscono dilatione, et però l'anderà parte: che *de præsenti*, per scurtinio de questo Consejo, siano electi tre onorevoli zentilomeni nostri, quali possino esser electi de ogni luogo et officio, excepti quelli dil Colégio per non impedir le cosse di la terra, nè possino refudar soto pena de ducati 500, oltra tutte le altre pene statuide per le leze nostre contra i refudanti; l'officio dei qual sia. De *primo* veder i luogi de Rialto et *etiam* a San Marco in Terra nova et a Doana et la caxa di San Silvestro chiamata el Patriarcado, nei quali se possano deputar più abile et comodamente i luogi per tutti i officii che sono brusadi, et *immediate* vengino in Colégio a dechiarir particolarmente quello che li parerà più conveniente per la deputation antedicta. Et quello che per esso Colegio de comun consenso serà deliberato, abbi quel instesso vigor che se fusse stà facto